

Ma il compostaggio é la scelta giusta

Pubblicato: Lunedì 2 Luglio 2001

L'interesse generale dice : è necessario avere un impianto di compostaggio che copra il fabbisogno del sud della provincia di Varese. Gli abitanti della zona interessata dicono : noi non lo vogliamo. Da un lato una questione centrale di questi anni : produciamo tonnellate di rifiuti, l'unico modo civile di trattarli è separarli alla fonte e portarli in centri capaci di trattarli e renderli nuovamente utili. Dall'altra le preoccupazioni di chi abita vicino al luogo in cui verrà localizzato l'impianto di trattamento, preoccupazione alimentata dai molti casi di inquinamento ambientale scoperto anni e anni dopo che i danni avevano ormai prodotto il loro triste effetto. Non capita solo a Cassano : i rifiuti vengono prodotti da tutti noi, ma solo alcuni ne subiscono il danno ambientale diretto (nella nostra provincia chi abita vicino alla discarica di Gorla e all'inceneritore di Busto). Ed anche a Gemonio, quando fu proposto l'impianto di compostaggio, una parte della popolazione insorse sollevando le ragioni locali contro l'interesse generale.

Ho vissuto di persona questo conflitto partecipando alle assemblee a Gemonio, un paio d'anni fa, ed a quella di Cassano del 20 giugno scorso. In entrambi i casi non è stata messa in discussione la necessità degli impianti di compostaggio, ma le localizzazioni. "L'impianto va bene, ma non qui" è stata la posizione degli oppositori. Tuttavia le ragioni addotte mi sembrano discutibili, se non del tutto infondate. Nella lettera consegnata ai consiglieri comunali, gli abitanti del rione sud di Cassano dichiarano di voler salvaguardare la salute. Dimenticando che nessun impianto di compostaggio ha emissioni nocive per la salute : del resto il compostaggio è un processo naturale, in azione costantemente attorno a noi da quando esiste la vita sul nostro pianeta. Viene insomma agitato un problema inesistente. In secondo luogo nell'assemblea non mi sembra siano state portate ragioni ostative alla localizzazione. Io non conosco i luoghi oggetto della discussione, ma tra le ragioni che ho ascoltato nessuna è tale da sconsigliare l'insediamento dell'impianto e tutte hanno trovato adeguata risposta. Non mi pare comprensibile neanche il rifiuto a visitare un impianto di compostaggio in funzione : avere dati di conoscenza è il modo migliore per dialogare e discutere sulla base di dati di fatto. Rifiutare la conoscenza, e quindi il confronto, è un segno di grande debolezza dei propri argomenti.

Credo quindi che, seguendo questa strada, gli abitanti del rione sud si condannino al totale isolamento (salvo l'effimero ed opportunistico appoggio sostenuto solo da motivazioni politiche e non di merito) e ad una sconfitta certa. Ne fa fede il caso di Gemonio : un'opposizione frontale, priva di solidi argomenti, totalmente isolata che non ha né impedito né ritardato la realizzazione dell'impianto. La strada giusta è stata invece indicata da molti interventi : puntare sulla conoscenza dei rischi reali che l'impianto può comportare (gli odori) se non adeguatamente progettato e gestito, e garantirsi un potere di controllo sulle scelte cruciali. Su questa impostazione gli abitanti del rione sud troveranno simpatie, alleati e potranno realmente contare. Sarebbe la tipica situazione in cui vinciamo tutti : gli abitanti di Cassano, quelli di Gorla e Busto (che non riceverebbero più i rifiuti organici) e noi tutti.

Fulvio Fagiani

Coordinamento varesino per la gestione dei rifiuti.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it

